



## La localizzazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico

**SEMINARIO NAZIONALE**

**IL CONTRIBUTO DI**

Stefano Lenzi

WWF Italia

# Seminario Nazionale nell'ambito della Consultazione Pubblica su Deposito Nazionale e Parco Tecnologico e CNAPI

## *“Le Osservazioni del WWF: considerazioni generali”*

Intervento di Stefano Lenzi

responsabile Ufficio relazioni istituzionali WWF Italia

### *I motivi dell'avvio della procedura*

Il motivo per cui è stata avviata il 5 gennaio 2021 da SOGIN SpA la procedura di “*Consultazione pubblica per la localizzazione, costruzione ed esercizio del “Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico”* (ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. n. 31/2010) è stato l’invio il 30 ottobre 2020, da parte della Commissione europea, della seconda lettera formale di messa in mora dell’Italia per violazione della **Direttiva 2011/70/EURATOM** sul combustibile esaurito e i rifiuti radioattivi che avrebbe portato, in mancanza di una risposta entro 60 giorni, al deferimento del nostro Paese alla Corte di Giustizia Europea.

Nella seconda lettera di messa in mora si specifica che **l’Italia ha mancato di adottare**, come richiesto dall’art. 5, paragrafo 1, lettera a) – e ribadito dall’art. 11, paragrafo 1 - della Direttiva 2011/70/EURATOM, un programma nazionale per l’attuazione della politica di gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi al fine di, come dall’art. 1, paragrafo 2 della Direttiva, *proteggere i lavoratori e la popolazione dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti*.

Più in generale, la stessa seconda lettera di messa in mora, specifica che, il nostro Paese non ha rispettato quanto richiesto dalla Direttiva comunitaria nel *garantire una gestione responsabile e sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi onde evitare di imporre oneri indebiti alle future generazioni* (art. 1, paragrafo 1 Direttiva).

Nella sostanza, quindi, la Commissione Europea contestava al nostro Paese l’attuale sistema di stoccaggio delle scorie e dei rifiuti radioattivi in quanto questo non assicura una gestione responsabile del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi richiesto dalla Direttiva a tutti gli Stati Membri della Unione Europea.

**L’assunzione di responsabilità da parte dell’Italia** è condivisa dal WWF, anche per la piena consapevolezza dell’attuale situazione che vede i rifiuti stoccati in siti generalmente non idonei in alcuni casi coincidenti con gli stessi siti in cui insistono gli impianti nucleari in fase di decommissioning (<https://www.depositonazionale.it/rifiuti-radioattivi/pagine/quantanti-sono-i-centri-italiani-che-producono-rifiuti-radioattivi.aspx>).

Questa doverosa assunzione di responsabilità deve però essere accompagnata dalla **consapevolezza dei vincoli del quadro giuridico di riferimento, della mancanza di soluzioni reali e definitive su scala globale per lo stoccaggio dei rifiuti a maggiore attività (quindi con tempi di decadimento molto lunghi, ordine delle migliaia di anni) e dei limiti della documentazione elaborata da SOGIN rispetto alla considerazione degli impatti rispetto alle singole componenti ambientali**.

### *Tempi e Modalità della procedura avviata*

Per quanto riguarda le modalità e i tempi della procedura avviata da SOGIN SpA con l’Avviso al pubblico del 5 gennaio 2021, ai sensi dell’articolo 27 del D.lgs, n. 31/2010, si rileva che viene avviata, nella sostanza, una procedura partecipativa equiparabile alla VAS, divisa in due step:

- Il primo step – elaborazione entro 60 giorni di **Osservazioni su due diversi “oggetti”**, posti a consultazione:

- **1. la Proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee - CNAPI;**
  - **2. Il Progetto preliminare del Deposito Nazionale e del Parco tecnologico** – 150 ettari, di cui 110 ha adibiti a Deposito e 40 ha a Parco - (comma 3 dell'art. 27 del D.lgs. n. 31/2010)
- Il secondo step previsto entro ulteriori 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico, in cui SOGN SpA promuove il **Seminario Nazionale in cui saranno approfonditi gli aspetti tecnici relativi al Parco tecnologico, con particolare riferimento alla piena e puntuale rispondenza delle aree individuate** (comma 4 dell'art. 27 del D.lgs. n. 31/2010)

**Questi tempi sono stati allungati** e, quindi, portati rispettivamente a **180 giorni per le Osservazioni e a 240 giorni per la convocazione del Seminario Nazionale**, a seguito della modifica introdotta ai commi 3 e 4 dell'art. 27 del D.Lgs. n. 31/2010 dall'**art. 12-bis del decreto legge 31 dicembre 2010 n. 183, convertito dalla legge 26 febbraio 2011 n. 21.**

A proposito della **procedura partecipativa speciale** avviata il 5 gennaio il WWF innanzitutto è costretto a rilevare come ai commi 3 e 4 dell'art. 27 del D.lgs. n. 31/2010 non viene garantita l'omogeneità del pubblico di riferimento, dato che:

- nella fase delle **Osservazioni** è previsto per legge che partecipino, insieme alle Regioni e agli Enti locali anche i **soggetti portatori di interessi qualificati** (tra cui rientrano le associazioni come il WWF):
- mentre nella fase consultiva del **Seminario Nazionale** questi vengono esclusi e vengono coinvolti solo i Ministeri, le Amministrazioni locali, UPI, ANCI, Associazioni Industriali, Associazioni sindacali, Università ed Enti di Ricerca

Questa scelta appare essere incomprensibile anche alla luce del fatto che SOGIN SpA, ai sensi dell'art. 27, c. 5 del D.Lgs. n. 31/2010 deve elaborare **le proposte di CNAPI e di progetto del Deposito sulla base delle osservazioni a seguito della pubblicazione e del Seminario.**

Fatto questo che viene confermato nella **Relazione generale illustrativa della Proposta di ordine di idoneità delle aree** (pag. 4) che la CNAPI non solo sarà sottoposta ad Osservazioni ma **potrà essere utilmente discussa ed eventualmente modificata in sede di Seminario Nazionale.**

Si osservi, inoltre, che in realtà, nel momento in cui si consente di intervenire al Seminario le rappresentanze delle Associazioni industriali e sindacali (anch'esse annoverabili tra i soggetti portatori di interessi qualificati), si attua una **discriminazione dal punto di vista dell'identificazione del pubblico interessato alla procedura, facilmente contestabile in termini legali.**

La questione della partecipazione rappresenta un punto dirimente che il WWF intende sollevare nel quadro delle eccezioni di fondo relative al quadro normativo di riferimento, il **D.lgs. n. 31/2010** che, è bene ricordarlo, nasce nel 2010 principalmente per **rilanciare la produzione di energia elettrica nucleare e gli impianti di fabbricazione del combustibile nucleare**, ignorando i risultati del referendum del 1987 e prima del referendum del 2011 che sanciscono l'uscita del nostro Paese dal nucleare (vedi anche capitolo successivo).

Non crediamo, sempre nel quadro di una normativa che non risolve le ambiguità del passato rispetto alla scelta nucleare, che non sia un caso che venga proposta una procedura speciale poco coerente e trasparente che **non garantisce la piena partecipazione del pubblico interessato in tutte le fasi di formazione del piano o programma, come, invece, sarebbe stato possibile facendo riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al Titolo I, Capo II del D.Lgs. n. 152/2006.**

### ***Le Osservazioni del WWF a CNAPI e Progetto preliminare del DN***

Il WWF nel redigere le sue Osservazioni è partito dalla considerazione che la CNAPI non indica un elenco indifferenziato di 67 siti potenzialmente idonei per la localizzazione del Deposito Nazionale e del Parco

Tecnologico, ma presenta un **ordine di idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche e socio-ambientali** (comma 3 dell'art. 27 del D.lgs. n. 31/2010).

Dal documento “Proposta di ordine di idoneità delle **aree CNAPI**, valutate sulla base di alcuni parametri (vedi punto successivo relativo alla Relazione d’Area, e relativa procedura a seguito del Nulla Osta del 30/12/2020” (Sintesi dei Risultati a pag. 36) emerge chiaramente che:

- le aree che nella CNAPI hanno una **classificazione “Molto Buona” (CLASSE A1) sono 12**, localizzate rispettivamente:
  - 7 in **Piemonte** –nelle seguenti province TO ad AL
  - 5 nel **Lazio** – VT
- Quelle che hanno una **classificazione “Buona” (CLASSE A2) sono 11**, localizzate rispettivamente:
  - 1 in **Piemonte** – AL
  - 2 in **Toscana** – SI e GR
  - 2 nel **Lazio** - VT
  - 5 in **Puglia** - BA e TA
  - 1 in **Basilicata** – MT

**Su queste 23 aree ricomprese nelle Classi A1 e A2 si concentrano le Osservazioni del WWF non prendendo in esame le altre 34 classificate come “Insulari” (CLASSE B) o “Aree in Zona Sismica 2” (CLASSE C);**

Nelle Osservazioni che seguono, dopo un capitolo dedicato a **Considerazioni giuridiche generali**, si passerà al capitolo dedicato a **Il Progetto Preliminare di Deposito Nazionale** e seguiranno, quindi, Capitoli dedicati alle varie componenti ambientali: **Aspetti Antropici; Aspetti Naturalistici; Aspetti Geologici; Aspetti Meteorologici.**

Ogni capitolo delle osservazioni sulle diverse componenti ambientali contiene **valutazioni sulla CNAPI e sulle Linee Guida del Progetto Preliminare del DN.**

**Le Osservazioni che il WWF presenta entro il termine stabilito dalla pubblicazione e che saranno approfondite in occasione del Seminario Nazionale** fanno riferimento, anche se si riferiscono ad una procedura speciale, a quello che è l’obiettivo finale della Valutazione Ambientale Strategica (come chiarito all’art. 11 del D.Lgs. n. 152/2006). Nel caso specifico le Osservazioni del WWF vogliono contribuire, quindi, a completare il quadro conoscitivo delle componenti e dei possibili impatti ambientali - rispetto alle localizzazioni individuate e tenendo conto delle caratteristiche progettuali del DN - in modo che sia possibile addivenire ad una **scelta compatibile con gli obiettivi di sostenibilità ambientale** in coerenza con la VAS.

Come stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE e dal D.Lgs. n. 152/2006 la procedura di VAS interviene **prima della elaborazione finale e prima dell’approvazione del piano o programma**, allo scopo di migliorarlo/integrarlo, e quindi, in questo caso, per integrare e migliorare la **versione aggiornata della proposta di CNAPI** che deve essere posta ad approvazione finale divenendo quindi CNAI.

A questo proposito ci preme sottolineare in questa introduzione, come nella documentazione elaborata da SOGIN SpA:

- **manchi completamente per alcune delle componenti ambientali considerate (Aspetti Geologici/Idrogeologici/Geotecnici e Aspetti Meteorologici) una descrizione degli scenari futuri (almeno nell’orizzonte dei 300 anni presi in esame) che consenta di valutare l’evoluzione nel tempo dei fenomeni presi in esame nonché il range di variazione dei modelli adottati rispetto alle varie localizzazioni, considerando anche i possibili effetti sul sistema antropico e su quello naturalistico;**

- **debbano essere considerati adeguatamente - alla luce della lunga durata di vita prevista per il Deposito nazionale (300 anni) e facendo anche riferimento alla Guida Tecnica n. 30 "Criteri di sicurezza e radioprotezione per depositi di stoccaggio temporaneo di rifiuti radioattivi e di combustibile irraggiato" - eventi interni, eventi esterni (naturali) ed eventi antropici che ora non sono considerati nel progetto preliminare del DN;**
- **debba essere dedicata maggiore attenzione alla coerenza delle valutazioni riguardanti il peso delle varie componenti che sono determinanti per l'attribuzione delle singole classificazioni e/o per considerare correttamente e coerentemente i Criteri di Approfondimento o di Esclusione (come emerge in particolare dall'esame della componente Aspetti Naturalistici);**
- **debba essere arricchito lo studio con dati aggiornati sulle serie storiche degli eventi estremi (come emerge in particolare dalle componenti: Aspetti Geologici/ Idrogeologici/Geotecnici; Aspetti Meteorologici);**
- **debba essere compiuto uno sforzo nel chiarire quali siano le fonti dei dati, le previsioni di piano vigenti, le terminologie e i parametri adottati per descrivere l'urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio, integrandoli anche con gli aspetti demografici (come emerge in particolare dall'esame della componente Aspetti Antropici);**
- **debba essere approfondito lo studio sulle componenti naturalistiche, con riguardo agli impatti su habitat e specie e alla tutela delle aree protette esistenti e della Rete Natura 2000 anche con sopralluoghi e studi congrui che non siano limitati nel tempo e nello spazio e, quindi, poco rappresentativi (come emerge in particolare dall'esame della componente Aspetti Naturalistici).**

Infine, c'è da aggiungere, sempre in termini generali, che la valutazione effettuata da SOGIN con riferimento alle **Linee Guida n. 29 dell'ISPRA**, basata solamente sull'utilizzo di **Criteri di Approfondimento e di Esclusione**, rischia di tenere fuori dal processo valutativo aspetti, come **gli impatti socioeconomici o sulla sostenibilità dello sviluppo a livello locale**, che pure non dovrebbero essere trascurati, sia perché elementi importanti nella descrizione del contesto attuale e futuro e dei relativi impatti ambientali, sia perché coerenti con una procedura valutativa e partecipativa assimilabile alla VAS.

E' il caso, ad esempio, degli **impatti sulle attività turistiche**, che non sono esplicitamente citati nei criteri delle **Linee-Guida** (anche se alcuni criteri, come il CA11. "Produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e luoghi di interesse archeologico e storico" sono strettamente connessi allo sviluppo delle attività turistiche), né sono oggetto di considerazione all'interno del documento SOGIN.